



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE «BENIAMINO SEGRE»

Giovedì 7 febbraio 2013 ore 16
Palazzo Corsini, Via della Lungara 10, Roma

Conferenza

Montaigne lettore di Lucrezio e l'atomo libero

Carlo Montaleone
Università degli Studi di Milano

Questa una sintesi della comunicazione di Carlo Montaleone: “La questione Montaigne lettore di Lucrezio incrocia varie direttrici. La prima e più evidente è la scoperta, nel 1989, dell’edizione del *De rerum natura* di Lucrezio, nell’edizione di Lambin del 1563, fittamente annotata da Montaigne. Nel 1998, queste note sono state pubblicate, con adeguato commento, da Michael Sreetch. Si tratta di un volume di oltre 500 pagine dal titolo *Montaigne’s annotated copy of Lucretius : a transcription and study of the manuscript, notes and pen marks*, con un avant-propos di Gilbert de Botton, Droz, nella famosa collana *Travaux d’Humanisme et Renaissance*. Ora, che l’ultima annotazione suoni “*perlegi 16 october 1564*” è un dato capitale per la critica montaignista. Infatti, toglie credito all’asse logico dell’interpretazione, data inizialmente da Pierre Villay agli inizi del ‘900 e ripresa recentemente da Popkin, in base alla quale Montaigne entrerebbe in confidenza con Lucrezio tardi, all’epoca del III Libro degli *Essais*, mentre al principio – e cioè quando comincia a scrivere intorno al 1572 – egli vestirebbe panni stoici, per poi tramutarli in scettici e infine appunto in epicurei. L’evidenza del 1989 induce altre riflessioni. La prima delle quali sembra mettere in discussione la primazia della cosiddetta storia interna degli *Essais*, secondo lo sviluppo del suo autore che appunto sarebbe quello di un cannocchiale, nel quale la parte successiva si incastra nella precedente. In primo piano verrebbe invece la preistoria del libro, e cioè quel periodo turbinoso e sregolato, iniziato con la morte di Étienne La Boétie (nell’agosto del 1563), durante il quale la metafisica lucreziana ha modo di agire in profondità. Montaleone mette l’accento sulla varietà delle interpretazioni moderne del *clinamen* epicureo per passare poi all’interpretazione offerta da Montaigne sia nelle annotazioni del 1564, quando definisce il *clinamen* «*un mouvement risible et ridicul*», sia dopo, nel saggio sull’incostanza delle nostre azioni, quando parla del corpo, un aggregato di *lopins* nel quale ogni *lopin* va dove vuole *chaque momant*. Montaleone ritiene che questa metafisica influente di tipo lucreziano abbia un parte non piccola nella demolizione dell’epistemologia medica perseguita da Montaigne.”

Per informazioni:
Mariella Masciangelo, masciangelo@lincei.it